

Marantelli: "Moretti deve capire che Aermacchi non è una fabbrica qualunque"

Data : 30 giugno 2014



Nel giorno in cui sono scattati gli arresti nei confronti di **Pier Francesco Guarguaglini**, ex presidente di Finmeccanica, secondo il deputato del Pd **Daniele Marantelli (foto)**, la cosa che deve preoccupare di più è un'altra. «Capisco che nelle posizioni apicali si vogliono mettere persone di fiducia – dice il deputato del Pd – ma "far fuori" il **direttore generale di Alenia Aermacchi, Massimo Lucchesini**, un progettista di prim'ordine, inventore della macchina che Alenia vende meglio, ovvero l'addestratore **M346**, è una vera pazzia. Comunque, nei prossimi giorni chiederò su questo punto un'audizione parlamentare al nuovo presidente **Mauro Moretti**».

In effetti, il gioiello pensato e realizzato negli stabilimenti di Venegono Superiore è quello che dà la maggiore marginalità ad **Alenia-Aermacchi**. Ci sono anche altri prodotti che escono da quegli stabilimenti, ma si tratta per lo più di subforniture per aerei civili, come le gondole (i grossi contenitori che ospitano i motori sotto le ali) per **Boeing e Airbus**. E se si considera che nel bilancio consolidato di **Finmeccanica** su **16.033 milioni di euro di ricavi**, **14.093 milioni** arrivano proprio **dall'aerospaziale e dalla difesa**, allora si capisce anche che **Aermacchi** non è una fabbrica come tutte le altre.

Secondo Marantelli, parlare dello spostamento della **sede legale**



è uno specchietto per le allodole. «Qualcuno mi deve spiegare perché non hanno mai fatto un cda a Venegono» sottolinea ironicamente. Il parlamentare del Pd sostiene che il vero problema sia la riproposizione da parte di **Finmeccanica** di un **modello organizzativo vecchio** e non rispondente alle esigenze del gruppo e che rischia di staccare i centri produttivi da quelli progettuali. «Quello che **bisogna garantire ad Aermacchi** – continua il deputato del Pd - è **l'autonomia progettuale, produttiva e gestionale**. A Venegono bisogna entrare con un foglio bianco e uscire con il prodotto finito. E lo stesso discorso vale per Agusta. Le funzioni rilevanti devono rimanere sul territorio perché la competitività oggi è tra territori».

E poi c'è la questione relativa ai **lavoratori** che in **Alenia Aermacchi** sono **11.700**, di cui **1.700** occupati negli stabilimenti di Venegono Superiore. Il sindacato ha protestato più volte per l'uso massiccio di interinali stranieri, soprattutto rumeni, perché creavano problemi a chi doveva affiancarli per trasmettere le necessarie informazioni. «Questi non sono lavori come tutti gli altri – conclude Marantelli – . Si tratta di lavorazioni strategiche, complesse e per formare un lavoratore in questo settore ci vogliono anni. È anche legittimo che un inglese o un rumeno un giorno vogliano ritornare nel proprio paese di origine, quindi è meglio assumere persone del territorio perché è qui che bisogna continuare ad alimentare il terreno che ha permesso la nascita del distretto aerospaziale».